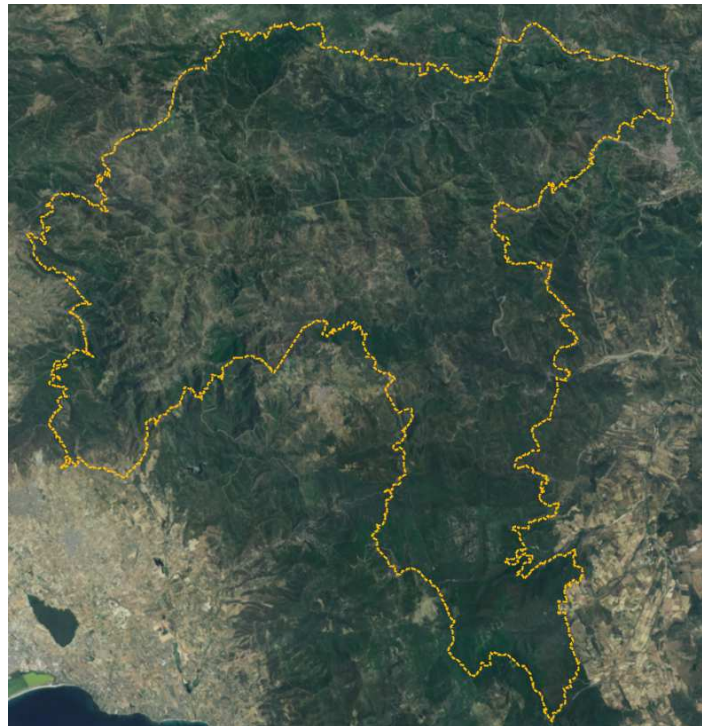




Fondo europeo agricolo  
per lo sviluppo rurale:  
l'Europa investe nelle zone rurali



Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale - Programma di Sviluppo Rurale per la Sardegna 2007/2013. Asse 4 – Attuazione dell'approccio Leader. Misura a regia regionale 323, azione 1, sottoazione 1 "Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale – Stesura e aggiornamento dei piani di gestione dei siti Natura 2000"



### Zona di Protezione Speciale ITB043055 "Monte dei Sette Fratelli"

Attivazione preliminare del procedimento di Valutazione Ambientale Strategica (VAS)

Aprile 2013



**Comune di Castiadas**  
Provincia di Cagliari



**Comune di Dolianova**  
Provincia di Cagliari



**Comune di San Nicolò Gerrei**  
Provincia di Cagliari



**Comune di Maracalagonis**  
Provincia di Cagliari



**Comune di San Vito**  
Provincia di Cagliari



**Comune di Sinnai**  
Provincia di Cagliari



**Comune di Villasalto**  
Provincia di Cagliari



Comune di Maracalagonis  
Provincia di Cagliari

Via Nazionale n° 49- 09040 Maracalagonis (CA)  
tel. 070 78501  
fax 070 785143

**Responsabile del Procedimento**  
Per. Ed. Mauro Etzi

**Assistenza Tecnica**

**Sirconsul S.r.l**

Dott. Cristiano Deiana (*Coordinamento Quadro di Gestione, Caratterizzazione Socio-Economica, Organizzazione Gestionale, Obiettivi e Strategie Gestionali*)



Via Ruggero Bacone, 5 | 09134 - Cagliari  
070/513433  
sistemastudioassociato@gmail.com  
www.sistemastudio.net  
@sistemastudio

Dott. Ing. Roberto Cossu (*Coordinamento Studio Generale, Comunicazione, WEB, VAS, Obiettivi e Strategie Gestionali*)

Dott. Ing. Luca Caschili (*Caratterizzazione Urbanistica e Paesaggistica, VAS, Obiettivi e Strategie Gestionali*)

**+ collaborazioni specialistiche**

Dott. Roberto Cogoni (*Caratterizzazione Biotica e Abiotica, VAS, Monitoraggio, elaborazioni GIS*)

Dott.ssa Claudia Coni (*Caratterizzazione Biotica e Abiotica, Monitoraggio, elaborazioni GIS*)

Dott.ssa For. Micaela Locci (*Caratterizzazione Agro-Forestale, VAS, Monitoraggio, elaborazioni GIS*)

Dott. Ing. Tanja Congiu (*Caratterizzazione Urbanistica e Programmatica, elaborazioni GIS*)

## Indice

Introduzione.....	4
Contenuti del Piano: Obiettivi e struttura .....	4
Definizione preliminare degli obiettivi generali.....	4
Struttura del Piano .....	5
Elenco dei soggetti competenti in materia ambientale .....	5
Modalità di informazione e di partecipazione del pubblico.....	6

## Introduzione

La Direttiva 92/43/CEE (Habitat) del Consiglio, del 21 maggio 1992 relativa alla conservazione degli Habitat naturali e seminaturali e della flora e fauna selvatiche, prevede la costituzione di *“una rete ecologica europea coerente di zone speciali di conservazione, denominata Natura 2000, formata dai siti in cui si trovano tipi di habitat naturali e seminaturali elencati nell'allegato I e habitat delle specie di cui all'allegato II ...”*, e *“che comprende anche le zone di protezione speciale (ZPS) classificate dagli Stati membri a norma della direttiva 79/409/CEE”*.

L'art. 6 della Direttiva Habitat, recepito in Italia con dall'art. 4 del D.P.R. 8 settembre 1997 n. 357, prescrive che per le ZSC *“gli Stati membri stabiliscono le misure di conservazione necessarie che implicano, all'occorrenza, appropriati piani di gestione specifici o integrati ad altri piani di sviluppo e le opportune misure regolamentari, amministrative o contrattuali che siano conformi alle esigenze ecologiche dei tipi di habitat naturali di cui all'allegato I e delle specie di cui all'allegato II presenti nei siti”*.

Inoltre l'articolo 6 del D.P.R. 357/97 dispone che gli *“obblighi derivanti dall'articolo 4 si applicano anche alle Zone di Protezione Speciale previste dalla direttiva 79/409/CEE”*.

I piani di gestione dei SIC Rete Natura 2000 costituiscono degli importanti strumenti di pianificazione territoriale, attraverso cui individuare le misure di conservazione necessarie per garantire il *“...mantenimento ovvero, all'occorrenza, il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, dei tipi di habitat naturali e degli habitat delle specie...”* (art. 3 Direttiva Habitat) di interesse comunitario. I piani di gestione dei SIC sono inoltre finalizzati a regolamentare le attività che si possono svolgere all'interno delle aree di tutela, nonché necessari per acquisire finanziamenti utili per la realizzazione di varie tipologie di interventi, sia pubblici che privati, che potranno essere finanziati, tra l'altro, attraverso strumenti di finanziamento pubblici comunitari, nazionali e regionali. I Piani di Gestione dei SIC potranno inoltre contenere le linee generali per il miglioramento di alcuni degli aspetti socio – economici (attività agricole, pastorali, zootecniche, turistiche) delle comunità incluse all'interno dei perimetri dei SIC, in quanto la Direttiva prevede che vengano prese in considerazione anche *“le esigenze economiche, sociali e culturali, nonché delle particolarità regionali e locali”*.

La redazione dei Piani di Gestione si configura quindi come un cambiamento generale di visione del concetto di tutela e conservazione delle valenze ambientali, in quanto si passa da un sistema puramente vincolistico a un sistema di gestione partecipata.

## Contenuti del Piano: Obiettivi e struttura

### Definizione preliminare degli obiettivi generali

Gli obiettivi e le azioni che verranno elaborate nella stesura del Piano di Gestione dovranno basarsi esclusivamente sulle esigenze ecologiche delle specie e degli habitat da tutelare.

Il Piano di Gestione, partendo dal quadro conoscitivo di base e dall'analisi delle pressioni attualmente presenti, dovrà definire in funzione delle specie e degli habitat di interesse comunitario effettivamente presenti nei siti e delle loro esigenze ecologiche, quali obiettivi saranno prioritari per il mantenimento in uno stato soddisfacente sia degli habitat che delle specie.

Il piano dovrà inoltre tenere conto degli altri piani di sviluppo già in essere, nonché le esigenze socio-economiche delle popolazioni locali.

Partendo quindi da una definizione dei principali obiettivi di conservazione degli habitat e delle specie che hanno determinato l'istituzione stessa del regime di tutela, occorrerà definire le misure più appropriate valutando attentamente le caratteristiche locali.

La definizione degli obiettivi dovrà in ogni caso prevedere una eventuale gerarchizzazione delle azioni, nel caso in cui vengano potenzialmente previsti casi di "antagonismo", per cui un'azione possa essere positiva per un habitat/specie e sfavorevole per un altro habitat/specie. Questo potrà essere agevolmente previsto favorendo le specie e gli habitat prioritari, oppure quelli più minacciati a livello regionale e nazionale.

### Struttura del Piano

La struttura del Piano di Gestione sarà conforme al Format allegato al documento "Linee Guida per la redazione dei Piani di gestione dei SIC e ZPS" nella versione aggiornata al febbraio 2012 e cioè:

- uno **Studio Generale** che prevede la caratterizzazione del sito da cui deriverà una valutazione generale delle valenze naturalistiche, dei fattori di pressione (in atto e potenziali) e degli effetti di impatto (puntuali e diffusi);
- un **Quadro di gestione** nel quale si provvederà alla definizione degli obiettivi finali, all'individuazione delle azioni e alla valutazione dell'attuazione del Piano in base agli elementi emersi dallo Studio Generale.

### Elenco dei soggetti competenti in materia ambientale

In relazione alle modalità di partecipazione sopra riportate, coerentemente con le indicazioni delle Linee Guida, sono stati individuati, in prima istanza, le seguenti autorità con competenze ambientali da coinvolgere:

Provincia di Cagliari:

- Settore Ecologia
- Settore Pianificazione Territoriale

Comune di Maracalagonis (Ente Proponente / Autorità Procedente)

Comune di Castiadas

Comune di Dolianova

Comune di San Nicolò Gerrei

Comune di San Vito

Comune di Sinnai

Comune di Villasalto

Regione Autonoma della Sardegna (RAS)

Assessorato della Difesa dell'Ambiente:

- Direzione Generale della Difesa dell'Ambiente - Servizio della Sostenibilità Ambientale, Valutazione Impatti e Sistemi Informativi Ambientali (SAVI)
- Direzione Generale della Difesa dell'Ambiente - Servizio Tutela della Natura
- Direzione Generale della Difesa dell'Ambiente - Servizio Tutela del Suolo e Politiche Forestali
- Direzione Generale del Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale e Servizio Territoriale degli Ispettorati Ripartimentali del CFVA di Cagliari

Assessorato degli Enti locali, Finanze e Urbanistica:

- Direzione Generale della Pianificazione Urbanistica Territoriale e della Vigilanza Edilizia Servizio Pianificazione Paesaggistica e Urbanistica
- Direzione Generale della Pianificazione Urbanistica Territoriale e della Vigilanza Edilizia Servizio Tutela Paesaggistica per la Provincia di Cagliari
- Direzione Generale degli Enti Locali - Servizio Territoriale Demanio e Patrimonio di Cagliari

Assessorato dei Lavori Pubblici:

- Direzione Generale dei Lavori Pubblici - Servizio del Genio Civile di Cagliari

Assessorato dell'Agricoltura e Riforma Agro-Pastorale - Direzione Generale dell'Agricoltura e Riforma Agro-Pastorale :

- Servizio Pesca e Acquacoltura
- Servizio Miglioramento dell'Ambiente e dello Spazio Rurale

Direzione generale Agenzia regionale del distretto idrografico della Sardegna

- Servizio difesa del suolo, assetto idrogeologico e gestione del rischio alluvioni

Ente Foreste della Sardegna – Direzione Generale

- Servizio Territoriale di Cagliari

Agenzia Conservatoria delle Coste

ARPAS Agenzia Regionale per la Protezione dell’Ambiente della Sardegna :

- Direzione Generale
- Dipartimento di Cagliari

Ministero per i Beni e le Attività Culturali:

- Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici della Sardegna
- Soprintendenza per i beni architettonici, paesaggistici, storici, artistici etnoantropologici delle Province di Cagliari e Oristano

### Modalità di informazione e di partecipazione del pubblico

Il processo partecipativo costituisce un aspetto fondante della procedura di V.A.S. Tale processo, inteso in senso attivo, deve essere avviato sin dalle prime fasi dell’elaborazione di un Piano al fine di comprendere sia gli aspetti meramente valutativi che, più in generale, l’intero processo pianificatorio. Nel caso in oggetto trattandosi di una verifica di assoggettabilità a VAS il processo di coinvolgimento interesserà principalmente le autorità con competenze ambientali che dovranno esprimersi sull’assoggettabilità o meno del Piano alla successiva VAS. Attraverso incontri preparatori con il Servizio SAVI, pertanto, si è provveduto a redigere il presente Rapporto Preliminare all'interno del quale si valutarà in maniera appropriata l’eventuale presenza di impatti generati dalle misure previste dal piano.

In caso di esclusione del Piano dalla procedura di VAS il Comune di Muravera ha già predisposto un Piano di Coinvolgimento che oltre a provvedere i due incontri pubblici per la presentazione del Piano in itinere e nella sua forma finale, così come indicato nelle Linee Guida, prevede un continuo coinvolgimento sia *off-line* che *on-line*:

- La dimensione *off-line* comprende, oltre le due riunioni in presenza di cui sopra, anche la realizzazione di un punto di raccolta fisico presso i locali del Comune di Muravera dove i

---

Cittadini interessati e non utenti di internet potranno depositare idee, istanze e suggerimenti per la elaborazione del Piano di Gestione. Agli incontri in presenza verranno invitati il Servizio SAVI, il Servizio Tutela della Natura, gli Enti territorialmente interessati (comuni, province, enti con competenze specifiche in materia ambientale etc.), i portatori locali di interesse (ad esempio, agricoltori, allevatori, pescatori, associazioni di categoria, titolari di concessioni sul litorale e di attività di cava), gli abitanti di tutti i comuni coinvolti, le associazioni ambientaliste, le scuole. Durante il primo incontro l'Amministrazione Comunale, al fine di consentire ai portatori di interesse di comprendere le dinamiche e le condizioni che guidano l'elaborazione del Piano stesso e quindi presentare le proprie ragionate osservazioni, tramite i tecnici incaricati dell'elaborazione del Piano di Gestione darà un resoconto sintetico ed esauriente sullo stato di avanzamento del lavoro. Durante il secondo incontro, infine, l'Amministrazione Comunale, tramite i tecnici incaricati dell'elaborazione del Piano di Gestione, presenterà il Piano di Gestione elaborato in base sia agli aspetti tecnici che alle eventuali indicazioni raccolte sia durante il primo incontro che attraverso il sito web.

- La dimensione *on-line* della partecipazione verrà organizzata attraverso la realizzazione di un apposito sito web che servirà a presentare e descrivere le varie fasi di elaborazione del Piano di Gestione, a raccogliere direttamente idee, istanze e suggerimenti per la elaborazione del Piano di Gestione mettendo insieme anche quelle raccolte off-line. All'interno del sito web verrà costantemente aggiornato il calendario delle attività, verranno pubblicati i verbali degli incontri e gli elaborati sviluppati fino ad allora. Alla fine del processo complessivo di elaborazione verrà pubblicato il Piano di Gestione. In ogni caso, come richiesto dalle Linee Guida tutti gli elaborati di piano saranno pubblicati per almeno 15 giorni sui siti internet delle amministrazioni proponenti. Anche dopo la fine del processo di aggiornamento del Piano di Gestione il sito web manterrà il ruolo di "testimone" delle attività svolte e potrà successivamente essere ulteriormente implementato dall'Ente Gestore nel quadro delle proprie attività.